

Recensione

Religione a scuola in Europa

Massimo Catterin, sacerdote della diocesi di Treviso e segretario alla Nunziatura apostolica in Bangladesh, ha curato con acribia e meticolosità un volume davvero prezioso: *L'insegnamento della religione nella scuola pubblica in Europa* (Marcianum Press, pp 611, euro 39). Il titolo così preciso eloquentemente illustra l'oggetto dell'articolata analisi del ponderoso libro: verificare, attraverso l'esame della documentazione legislativa, se e come è insegnata la religione negli istituti pubblici europei.

Si può dire che globalmente ci «si sta avviando oltre la stagione dell'insegnamento confessionale» (p. 147), che pure ancora occupa un posto centrale nel nostro continente. Questo non deve portare però a un'automatica esclusione della fede dalla

scena sociale o alla riduzione della religione a una generica impostazione etica, come si rileva dalle disposizioni, accuratamente studiate, sia dell'Unione Europea sia del Consiglio d'Europa sia della Santa Sede sia delle Conferenze Episcopali nazionali sia del Consiglio delle Conferenze dei Vescovi d'Europa (tra l'altro il libro fa notare che, sorprendentemente, l'*Annuario Pontificio* non utilizza questa corretta espressione parlando ancora di "Consiglio delle Conferenze Episcopali europee"). In effetti l'insegnamento confessionale della religione a scuola è fondato sui diritti all'educazione e alla libertà religiosa.

Come conclude don Catterin, il dibattito è ancora aperto; ricerche così curate, serie e complete certamente lo arricchiscono.

Fabrizio Casazza

